

## IL PUNTO

# Falsi miti e opportunità nella metà Italia chiamata Sud

di **Daniele Manca**

**T**orniamo a parlare di Sud. Perché ci sono 82 miliardi dei 205 del Piano di resilienza e rilancio che dovranno affluire nel Mezzogiorno. Perché ci sono 25 milioni di italiani che hanno voglia di fare la loro parte per spingere la ripartenza del Paese. E solo una minoranza, in nome di consuetudini e antiche abitudini, si è adagiata in quell'immagine del Meridione usata da chi pensa che demonizzare chi ci vive a fianco sia il modo migliore per sopravvivere. L'occasione, come purtroppo tante volte ci siamo detti, non è da sprecare. Ma serve molto realismo. Non ci si può appellare alle risorse che mancano. E nemmeno al fatto che siano i progetti a latitare. Né tantomeno alla mancanza di capacità. Per quanto siamo abituati a concentrarci sulle mancanze del Sud, le eccellenze non solo ci sono ma arrivano a ricoprire ruoli di leadership spesso mondiali. Un recente libro edito dal Mulino curato da Marco Fortis, già nel titolo ne indica alcune e recita: «Il Tesoro agricolo del Mezzogiorno». Il Mezzogiorno «preso separatamente dall'Italia, è il primo produttore al

mondo di carciofi, cime di rapa, finocchio in grumoli...primo produttore in Europa di pomodoro da industria... albicocche, uva da tavola. Il valore della produzione di grano duro del Mezzogiorno è superiore a quello di Francia e Grecia messe assieme». Primati immaginabili? Probabilmente sì. Meno quelli dei poli tecnologici che pure ci sono e funzionano attorno alle città di Catania, Bari, Cosenza, Napoli. E allora? Realismo significa fare i conti con un mancato controllo del territorio che è troppo permeabile a chi non rispetta le regole e alla malavita. Contribuisce a questo una burocrazia e un'assenza di infrastrutture che agevola quella cultura di aggiramento delle normali regole di convivenza. E che impedisce la connessione e l'integrazione delle filiere produttive favorendo la cronica mancanza di valorizzazione della produzione. Come dire, troppo spesso ci siamo occupati di quello che potrebbe essere il Mezzogiorno dimenticando, o volendo ignorare, quello che è attualmente, nel bene e nel male.

 daniele\_manca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

